

# SABATO 2 FEBBRAIO 2008, ORE 15.00

## GIORNATA DELLA MEMORIA DEDICATA AL GENOCIDIO DEL RWANDA

Il giorno **sabato 2 febbraio 2008** alle **ore 15** presso la **Casa della Memoria e della Storia del Comune di Roma in Via San Francesco di Sales 5 (Trastevere)**, l'associazione **Bene-Rwanda Onlus** organizzerà una serie di attività per la commemorazione del genocidio dei tutsi rwandesi del 1994 nell'ambito delle iniziative attorno alla **Giornata della Memoria**.

In programma l'apertura di una tavola rotonda riguardo la storia e l'attualità del genocidio rwandese del 1994 con la presenza di ospiti autorevoli:

1. **Yolande Mukagasana**, sopravvissuta del genocidio, autrice del libro *La morte non mi ha voluta*, premiata con la "Menzione Onorevole" Unesco per l'educazione alla Pace.
2. **Federico Marchini**, giornalista, corrispondente dal Rwanda nel 1994 durante l'esecuzione dei massacri, ha pubblicato la storia del salvataggio della piccola Yvonne Ingabire.
3. **Yvonne Ingabire**, sopravvissuta al genocidio, vive e studia attualmente in Italia.
4. **Maria Laura Mastrogiacomo**, medico pediatra impegnata da oltre 25 anni in Africa presente in Rwanda nella primavera del 1994.
5. **Françoise Kankindi**, presidente della Onlus Bene-Rwanda.

Moderatore il Console onorario del Rwanda in Italia dott. **Francesco Alicicco**.

L'evento si avvale del patrocinio dell'Ufficio del Consigliere Delegato per la Memoria Storica del Comune di Roma, Introduce alla giornata il Delegato alla Memoria **Alessandro Portelli**.

Saranno presenti i membri della **Comunità dei rwandesi in Italia** e della **Onlus Bene-Rwanda**, testimoni diretti degli avvenimenti dell'ultimo cinquantennio in Rwanda. Prevista la partecipazione dell'associazione **Kanimambo**.

## I TESTIMONI RACCONTANO: LA STORIA DI KAZUNGU

Il genocidio del Rwanda si può raccontare in molti modi e da prospettive differenti per cercare di descrivere al meglio la complessità di una delle grandi tragedie della storia contemporanea.

Oggi, a ridosso della giornata della memoria 2008, vogliamo raccontare il genocidio del Rwanda attraverso due testimoni che vissero gli avvenimenti della primavera del 1994, loro malgrado, da protagonisti. Un protagonista italiano e una protagonista ruandese la cui storia può spiegarci molto di più di tanti libri di testo.

**Federico Marchini è, nell'aprile del 1994, l'unico giornalista italiano presente in Rwanda. I suoi reportage da Kigali e dalle zone dove si compiono i maggiori massacri miscelano, in un inquietante equilibrio, l'informazione giornalistica alla disperata richiesta d'aiuto. Un grido che si perde nel vuoto dell'arido magma mediatico occidentale.**

**Yvonne 'Kazungu' Ingabire nel 1994 è una bambina tutsi che, in seguito alla scomparsa della sua famiglia, si ritrova abbandonata a se stessa. Si incolonnerà dietro l'esercito di profughi che stanno lasciando il Rwanda inconsapevole, data la sua giovane età, di aver scelto la direzione sbagliata: gli spazi d'accoglienza del Congo dove si rifugia ospitano gli stessi estremisti Hutu responsabili dei massacri.**

**E' a questo punto che le storie del giornalista italiano e della bambina rwandese si intrecciano. Oggi, in un momento storico in cui è sempre più impellente la necessità di raccontare storie di guerra e di umanità, i due protagonisti tornano ad incontrarsi per parlare della loro singolare vicenda.**

*Nell'estate del 1994, mentre l'attenzione mediatica internazionale era concentrata sui mondiali di calcio negli Stati Uniti, in Rwanda si consumava una delle più grandi tragedie della storia moderna: nel giro di tre mesi, tra il 6 aprile e il 19 luglio 1994, un milione di cittadini Tutsi e Hutu moderati venivano trucidati dagli estremisti appartenenti alla maggioranza Hutu. Un omicidio ogni dieci secondi avveniva sotto gli occhi indifferenti della comunità internazionale che ignorò le invocazioni d'aiuto del Generale Dallaire, comandante della missione di pace dell'Onu.*

*La Onlus Bene-Rwanda, che in lingua Kinyarwanda significa "figli del Rwanda", è stata fondata ed è diretta da cittadini rwandesi residenti in Italia e ha l'obiettivo di conservare e valorizzare la memoria dei tragici avvenimenti che colpirono il popolo rwandese nel 1994 diffondendo al contempo gli strumenti per riconoscere i segnali premonitori al formarsi di una "cultura del genocidio".*

**[www.benerwanda.org](http://www.benerwanda.org)**

Bene-Rwanda Onlus  
Via G. Mengarini 41 00149 Roma  
Cell. 329 3003293  
**[info@benerwanda.org](mailto:info@benerwanda.org)**

Ufficio Stampa  
Cell. 328 6334318  
Cell. 347 7692931  
**[press@benerwanda.org](mailto:press@benerwanda.org)**